

Inflazione, la spesa sale del 9,1% Ma la frenata Usa spinge le Borse

Istat: crescita generale al 7,9%, carrello ai massimi dal 1984. Btp, giù i rendimenti

Inflazione in aumento a luglio con i rincari dei beni energetici in frenata ma con la spesa alimentare che raggiunge livelli mai registrati negli ultimi quarant'anni. L'Istat conferma così le stime preliminari: nel mese di luglio i prezzi sono cresciuti dello 0,4% su giugno e del 7,9% su luglio 2021 (dal +8% del mese precedente).

A incidere sul caro prezzi il rallentamento dei costi dei beni energetici che non basta a compensare l'onda lunga delle tensioni inflazionistiche degli altri comparti. Accelera infatti la crescita dei prezzi del cosiddetto «carrello della spesa», che si porta a +9,1%. Un aumento che non si osservava dal 1984. Dai tempi cioè del governo Craxi e del confronto serrato sulla scala mobile, che indicizzava automaticamente i salari all'inflazione.

Più nel dettaglio, l'Istat spiega che nel 2022 l'inflazione su base annuale rimane «elevata». Da una parte rallentano la loro corsa i prezzi dei beni energetici (da +48,7% di giugno a +42,9%) a causa degli energetici regolamentati (ovvero le tariffe per l'energia elettrica del mercato tutelato e il gas di rete) che passano da un +64,3% a +47,9%. Dall'altra accelerano i prezzi dei beni alimentari lavorati (da +8,1% a +9,5%), dei beni non durevoli (da +2,9% a +3,6%), dei beni durevoli (da +2,8% a +3,3%) e dei servizi (da +1,1% a

+1,6%). In particolare, per Coldiretti i rincari più importanti interessano pane, pasta e riso, con un esborso aggiuntivo di quasi 115 euro l'anno per le famiglie. Sul podio anche carne e salumi che costeranno 98 euro in più rispetto al 2021 mentre le verdure +81 euro. Seguono latte, formaggi e uova a +71 euro e il pesce a +49 euro, davanti a frutta, oli e

burro.

Differenze sensibili poi da città a città. Secondo la classifica dell'Unione nazionale consumatori (Unc), che tiene conto dei centri con più di 150 mila abitanti, la città più cara d'Italia è Bolzano, con un'inflazione annua del 10%. Un incremento che si traduce in una maggior spesa annua di 2.658 euro. Al secondo posto Trento, dove il rialzo dei prezzi del 9,5% determina un incremento medio di spesa pari a 2.486 euro per famiglia. Segue Bologna all'8,6% mentre chiude la classifica Campobasso al 6,9%.

Allargando lo sguardo, l'inflazione rallenta invece la sua corsa negli Stati Uniti. I prezzi al consumo sono saliti in luglio dell'8,5%, meno del 9,1% di giugno. Un'attenuazione legata al calo del costo della benzina e alla riduzione delle tariffe aeree. La frenata dei prezzi, che comunque restano alti e vicini ai massimi degli ultimi 40 anni, rappresenta una buona notizia per la Casa Bianca e la Federal Reserve che avevano proprio tra gli obiettivi la lotta all'inflazione. «Ci sono alcuni segnali di moderazione dell'inflazione», ha detto Joe Biden parlando alla Casa Bianca. «Ci aspettiamo venti contrari ma la situazione migliora», ha aggiunto il presidente Usa.

Le Borse europee ieri hanno accolto con entusiasmo il rallentamento dei prezzi negli Stati Uniti. Dopo una mattinata all'insegna dell'incertezza, i listini hanno chiuso in rialzo con Milano a +0,95%. Francoforte ha chiuso a +1,25%, Parigi a +0,52% e Londra a +0,36%. Dopo la notizia dei dati sull'inflazione a stelle e strisce, lo Spread Btp-Bund è sceso a 209 punti per poi chiudere a 208.

Diana Cavalcoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le stime

● Secondo l'Istat, nel mese di luglio i prezzi sono aumentati dello 0,4% su giugno e del 7,9% su luglio 2021, dal +8,0% del mese precedente. Accelera la crescita del «carrello della spesa» che registra un +9,1%

● Nel 2022 l'inflazione su base annuale rimane «elevata». I prezzi dei beni energetici rallentano mentre quelli legati ai beni alimentari lavorati, beni durevoli e non durevoli e dei servizi accelerano. I rincari più elevati: pane, pasta e riso

